



*“il miglior modo di prevedere
il futuro è realizzarlo”*

Peter F. Drucker

**Seminario per dirigenti sugli aggiornamenti al
Decreto Legislativo 231/01**

Breve richiamo ai concetti generali del Dlgs 231/01



9 dicembre 2010

Scuola Consortile ELIS per



Michele Crudele

9 dicembre 2010

Breve richiamo ai concetti generali del Dlgs 231/01

1. Obiettivo
2. Principio di legalità
3. Destinatari
4. Responsabilità dell'ente
5. Posizioni apicali
6. Modello di organizzazione, gestione e controllo
7. Organismo di vigilanza e controllo
8. Sanzioni
9. Tipologie di delitti

1. Obiettivo del Dlgs 231/01

- *Disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 1, 1)*
 - Qualsiasi ente non pubblico
 - Illeciti a vantaggio dell'azienda
 - Reati svolti da persone con poteri o sottoposte
- Penalizzare l'azienda evitando il ricorso a un capro espiatorio
 - Sanzioni di vario tipo a tutta l'azienda
- Difendere l'azienda da amministratori e dipendenti colpevoli
 - Dotandola di meccanismi di controllo dell'operato
- Non è obbligatorio applicarlo
 - Ma è molto prudente
- Non è solo per chi ha rapporti con la Pubblica Amministrazione

2. Principio di legalità

- *L'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità amministrativa in relazione a quel reato e le relative sanzioni non sono espressamente previste da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto (art. 2, 1)*
 - Esplicita un criterio generale del diritto penale espresso nell'art. 25 della Costituzione: *Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso*
 - Subordina il reato a un illecito amministrativo
 - La responsabilità penale è personale (Costituzione Italiana, art. 27)
 - Ma il Dlgs 231/01 introduce una forma derivata di responsabilità penale degli enti

3. Destinatari del Dlgs 231/01

- Enti di qualsiasi forma giuridica, anche non riconosciuti
 - Esclusione per
 - Stato
 - Enti pubblici territoriali
 - Enti pubblici non economici
 - Enti pubblici economici sono stati trasformati in S.p.A.
 - Enti con funzione di rilievo costituzionale
 - Senato e Camera, partiti politici, sindacati, CSM, Corte dei Conti e altri
 - Alcune semplificazioni per enti di piccole dimensioni
- Posizioni apicali dell'ente
- Persone sottoposte a direzione o vigilanza di posizioni apicali

4. Responsabilità dell'ente

- Per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio
 - È un vantaggio apparente perché rischioso
 - La sanzione può essere superiore al vantaggio
- Per esimersi deve provare di aver adempiuto l'art. 6
 - In futuro sarà ribaltato l'onere della prova?
 - I modelli di organizzazione e gestione sono idonei a prevenire quei reati
 - L'organismo di vigilanza e controllo è attivo
 - Sono stati aggirati i meccanismi di controllo
- Non risponde se chi ha commesso il reato lo ha fatto per interesse proprio o di terzi
- Risponde anche se non si trova il colpevole o non è imputabile
 - Importanza del tracciamento delle attività

5. Posizioni apicali

- Rivestono formalmente funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione
 - Amministratori, legali rappresentanti, direttori generali, direttori di divisione con autonomia finanziaria
 - Sedi principali o secondarie
- Esercitano, anche di fatto, gestione e controllo
- Le “teste di legno” prestanome sono corresponsabili
 - Anche se sono amministratori che hanno delegato funzioni
 - Ma bisogna provare che erano consapevoli e potevano fermare il colpevole (Cassazione 28/7/2009)

6. Modello di organizzazione, gestione e controllo

- *In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed **efficacemente attuato** un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, 2)*
- *L'efficace attuazione del modello richiede (art. 7, 4):*
 - a) *una **verifica periodica** e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività*
 - b) *un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*
- **Può essere costruito a posteriori per ridurre il peso delle sanzioni**
 - Al legislatore interessa risolvere il problema, non solo punire

7. Organismo di vigilanza e controllo

- L'ente non risponde del reato se
 - *Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli [e] di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (art. 6, 1b)*
 - *Prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (art. 6, 2d)*
- Negli enti di piccole dimensioni l'organismo può coincidere con l'organo dirigente

8. Sanzioni

- Multa
- Confisca
- Interdizione, per rilevante profitto
 - All'esercizio
 - Sospensione o revoca di autorizzazioni
 - Divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione
 - Esclusione da agevolazioni e finanziamenti
 - Divieto di farsi pubblicità
- Pubblicazione della sentenza
- Applicate anche in caso di fusioni e scissioni dell'ente colpevole

9. Tipologie di delitti

- Corruzione e concussione
- Truffa in danno dello Stato o ente pubblico
- Le aggiunte dopo il 2001 non si limitano ai rapporti con la Pubblica Amministrazione
 - Terrorismo
 - Falsità delle comunicazioni societarie
 - Falsificazione denaro e carte di credito
 - Schiavismo e mutilazione organi genitali femminili
 - Abusi di mercato per informazioni privilegiate
 - Concorrenza sleale
 - Adulterazione di prodotti
 - Norme antinfortunistiche
 - Ricettazione
 - Associazione per delinquere
 - Frodi informatiche e di telecomunicazioni
 - L'art 25 novies duplicato è conseguenza di due leggi promulgate in date vicine
 - Induzione a mentire
 - Violazione di diritto d'autore